



John  
Piper

Per la  
*tua* gioia



*Titolo originale:*

“For your Joy”

John Piper

Copyright © 2005 by “Desiring God”

Brani tratti da *La Passione di Gesù Cristo*

di John Piper, © 2004,

utilizzati con il permesso di Crossway Books,

a publishing ministry of Good News Publishers

Wheaton, Illinois 60187, U.S.A.

This edition published by arrangement

with Crossway.

All rights reserved.

*Edizione italiana:*

“Per la tua gioia”

© ADI-Media - Via della Formica, 23 - 00155 Roma

Tel. 06 2251825 - 06 2284970 - Cell. 388 7334503

Email: [adi@adi-media.it](mailto:adi@adi-media.it) - Internet: [www.adimedia.it](http://www.adimedia.it)

*Servizio Pubblicazioni delle*

*Chiese Cristiane Evangeliche*

“Assemblee di Dio in Italia”

Dicembre 2024 - Tutti i Diritti Riservati

*Traduzione:* A cura dell'Editore - G.B.

Tutte le citazioni bibliche, a meno che non sia indicato diversamente, sono tratte dalla Bibbia Versione **Riveduta 2020** (R2)

© ADI-Media, Roma 2020

*Stampa:* Rotomail Italia S.p.A. - Vignate (MI)

ISBN 978 88 3306 577 9

# Sommario

<i>Prefazione</i> .....	7
<i>Introduzione</i> .....	9
Perché Gesù dovette morire? .....	9
Come può Dio amarmi? .....	17
Che cosa succede se non amo Dio? .....	21
Come posso amare un Dio che permette tanto male? .....	25
Perché ruota tutto intorno a Dio? .....	29
Cosa significa tutto questo per me? .....	33
Allora cosa dovrei fare? .....	39
Sapevi che Dio ti comanda di essere felice? .....	43



# Prefazione

Che cos'è la gioia secondo il Vangelo? È una domanda profonda, che attraversa l'intero messaggio biblico. Per molti, la gioia sembra un'emozione fugace, legata a circostanze favorevoli o momenti di successo. Ma nella Bibbia, la gioia è molto di più: è una realtà spirituale profonda, un dono che nasce dalla fede in Cristo e che supera ogni difficoltà.

John Piper, in questo breve testo, ci invita a scoprire una gioia che non si esaurisce, ma che si radica nella buona notizia del Vangelo. La sua prospettiva è semplice ma potente: *Dio è più glorificato in noi quando siamo più soddisfatti in Lui*. Questa soddisfazione trova il suo culmine in una gioia che non deriva dalle circostanze esterne, ma dalla relazione viva con il Dio della speranza in cui riponiamo la nostra fede.

L'apostolo Paolo scrive nella sua lettera ai Romani: "Ora il Dio della speranza vi riempia di ogni gioia e di ogni pace nel vostro credere, affinché

abbondiate nella speranza, mediante la potenza dello Spirito Santo” (15:13).

Questo versetto ci ricorda che la gioia e la pace non sono il frutto di uno sforzo umano, ma il risultato della fede e della potenza dello Spirito Santo. Quando crediamo nel Vangelo, infatti, lo Spirito Santo opera in noi, riempiendoci di una gioia che trasforma la nostra vita e ci dona una speranza che non delude.

La gioia che accompagna la salvezza in Cristo è una gioia che va oltre il semplice sentimento. È la certezza che i nostri peccati sono stati perdonati, che abbiamo un futuro eterno con Dio e che ogni giorno possiamo camminare nella sua pace. Questa gioia è accessibile a tutti quelli che si affidano a Gesù come loro Signore e Salvatore.

In queste pagine, scoprirai perché la gioia è centrale nel messaggio del Vangelo e come puoi sperimentarla anche tu, oggi. Sei pronto a scoprire una gioia che supera ogni comprensione? Continua a leggere. Questa gioia potrebbe cambiare la tua vita.

*L'Editore*

# Introduzione

Duemila anni fa, Gesù e i Suoi discepoli stavano conversando sulle opinioni diffuse tra la gente. Gesù chiese: “Chi dice la gente che sia il Figlio dell’uomo?”. Essi risposero elencando alcune risposte comuni. Poi Gesù alzò la posta. Passando da una domanda generica a una personale, li fissò negli occhi e chiese: “Ma voi, chi dite che io sia?”.

Rispondere a ciò che gli altri pensano può essere facile, ma arriva un momento in cui dobbiamo affrontare personalmente questa domanda di Gesù. Chi diciamo che Lui sia?

La risposta più comune è che Gesù fosse un grande maestro, un esempio di insegnamento e saggezza compassionevole. Ma C.S. Lewis, l’autore britannico de *Il leone, la strega e l’armadio*, insistette che queste semplificazioni non sono ammissibili:

“Sto cercando di impedire che qualcuno dica la sciocchezza che spesso si sente: ‘Accetto

Gesù come un grande maestro morale, ma non accetto la sua pretesa di essere Dio. Questo non possiamo proprio dirlo. Un uomo che fosse soltanto un uomo e che dicesse le cose che ha detto Gesù non sarebbe un grande maestro morale. Sarebbe un pazzo - allo stesso livello di chi si definisce un uovo sodo - oppure il diavolo. Devi fare la tua scelta. Quest'uomo era, e rimane, il Figlio di Dio; oppure era un esaltato o qualcosa di peggiore. Puoi zittirlo come un folle, puoi sputargli contro e ucciderlo come un demonio; oppure puoi cadere ai Suoi piedi e chiamarlo Signore e Dio. Ma non venire con un atteggiamento di condescendenza, affermando che era un grande insegnante umano. Non ci ha lasciato questa opzione. Non era nelle Sue intenzioni”.

Questa domanda - “Chi dite che io sia?” - è la più importante che possiamo porci e a cui possiamo rispondere. In questo libro, John Piper risponde ad alcune delle domande più comuni e importanti su Gesù: chi è, perché è venuto, cosa ha realizzato e perché tutto questo dovrebbe interessarci.



Se anche tu hai posto queste domande e cerchi risposte non basate su pensieri umani, ma sulla Parola di Dio, ti invitiamo a proseguire. Per la tua gioia.





# Perché Gesù dovette morire?

*Dio ha prestabilito [Cristo] come propiziazione mediante la fede nel suo sangue, per dimostrare la sua giustizia, avendo egli usato tolleranza verso i peccati commessi in passato, al tempo della sua divina pazienza.*

*(Romani 3:25)*

*In questo è l'amore: non che noi abbiamo amato Dio, ma che egli ha amato noi e ha mandato suo Figlio per essere la propiziazione per i nostri peccati.*

*(I Giovanni 4:10)*

*Cristo ci ha riscattati dalla maledizione della legge, essendo divenuto maledizione per noi (poiché sta scritto: "Maledetto chiunque è appeso al legno".*

*(Galati 3:13)*

Se Dio non fosse giusto, non ci sarebbe stato bisogno che Suo Figlio sofferisse e morisse. E se Dio non fosse amorevole, non avrebbe voluto che Suo Figlio sofferisse e morisse. Ma Dio è sia giusto sia amorevole. Perciò, il Suo amore è disposto a soddisfare le esigenze della Sua giustizia.

La Sua legge comanda: “Tu amerai dunque l’Eterno, il tuo Dio, con tutto il cuore, con tutta l’anima tua e con tutte le tue forze” (Deuteronomio 6:5). Ma noi tutti abbiamo amato altre cose più di Lui. Questo è il peccato: disonorare Dio preferendo altre cose a Lui e agendo di conseguenza. Perciò la Bibbia afferma: “Difatti tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio” (Romani 3:23). Noi glorifichiamo ciò che amiamo di più. E non è Dio.

Di conseguenza, il peccato non è una cosa da poco, perché non è rivolto contro un sovrano di poco conto. La gravità di un’offesa aumenta con la dignità di chi viene offeso. Il Creatore dell’universo è infinitamente degno di rispetto, ammirazione e fedeltà. Pertanto, non amarlo è un atto grave: è tradimento. Scrediva Dio e distrugge la felicità stessa dell’uomo.

Poiché il Signore è giusto, non può ignorare questi crimini. Prova una santa ira contro di

essi. Meritano di essere giudicati, e Dio lo ha reso chiaro: “Il salario del peccato è la morte” (Romani 6:23). “Chi pecca morirà” (Ezechiele 18:4).

C'è una maledizione che pende su ogni peccato. Non punire sarebbe ingiusto. Il disonore di Dio rimarrebbe impunito. Una menzogna regnerebbe al centro della realtà. Pertanto, Dio dice: “... maledetto chiunque non persevera in tutte le cose scritte nel libro della legge per metterle in pratica!” (Galati 3:10; cfr. Deuteronomio 27:26).

Ma l'amore di Dio non si ferma di fronte alla maledizione che incombe sull'umanità peccatrice. Egli non vuole manifestare la Sua ira, per quanto santa sia, ma vuole mostrare il Suo amore. Perciò manda il Suo stesso Figlio a prendere su di Sé il giudizio che spettava a noi e a sopportare la maledizione per quanti si affidano a Lui: “Cristo ci ha riscattati dalla maledizione della legge essendo divenuto maledizione per noi ...” (Galati 3:13).

Questo è il significato della parola “propiziazione” nei testi citati in precedenza. Si riferisce alla rimozione del giudizio di Dio che pendeva su di noi mediante un sostituto. Il sostituto è offerto da Dio stesso. Questo sostituto, Gesù Cristo, non si limita a cancellare la condanna: la prende su di

Sé e la devia da noi a Sé stesso. Il giudizio di Dio è giusto, e si è manifestato, non ritirato, perché non c'è alcun giusto, neppure uno; infatti, il mondo è sottoposto al giudizio (Romani 3:10, 19), ma il Signore vi ha posto rimedio grazie all'Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo (Giovanni 1:29).

Non prendiamo alla leggera Dio né banalizziamo il Suo amore. Non ci meraviglieremo mai di essere amati da Dio finché non comprenderemo la gravità del nostro peccato e la giustizia del Suo giudizio contro di noi. Ma quando, per grazia, ci rendiamo conto della nostra indegnità, allora possiamo guardare alla sofferenza e alla morte di Cristo e dire: “In questo è l'amore: non che noi abbiamo amato Dio, ma che egli ha amato noi e ha mandato Suo Figlio per essere la *propiziazione* per i nostri peccati” (I Giovanni 4:10).